



Roma: critici teatrali a convegno

ROMA — Si inaugura stamattina il Convegno internazionale della critica teatrale, sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica. Oggi pomeriggio inizierà (nella sala del Conservatorio di piazza S. Marco) il convegno "Il linguaggio del teatro nell'era del mass-media" che sarà introdotto da Guido Davico Bonino e ospiterà interventi di Svoboda, Hausman, Michalok, Muller, Mazonis, Fichera, Guarini, Wesker, Strehler, Fo, Scaparro e Hampton.

Si danza con Kresnik a Torino

TORINO — Quando lavoravo a Brema il pubblico seguiva con entusiasmo le mie coreografie politiche. Era il 1968, tra gli spettatori c'erano Peter Stein, il regista Fassbinder, Bruno Ganz, tutti artisti molto impegnati sul fronte politico. Con queste parole si è presentato alla stampa il coreografo tedesco Johann Kresnik direttore del Balletto di Heidelberg che il 22 e 23 novembre porta in scena con la sua compagnia composta di sedici elementi una novità assoluta per l'Italia: il balletto *Sylvia Plath* su musiche del compositore tedesco Walter Haupt. A patrocinare in esclusiva l'importante ospitalità, è il Teatro Nuovo di Torino da anni impegnato a proporre e produrre danza con la compagnia che ha costituito all'interno delle sue sale. In particolare, il balletto dedicato alla poetessa americana Sylvia Plath morì nel 1963 all'età di 31 anni è stato presentato dal direttore del teatro torinese Gian Mesturino come fiore all'occhiello della stagione invernale del Nuovo, naturalmente dedicata alla danza e intitolata "Il gesto e l'anima". Johann Kresnik, autore di diverse coreografie e già direttore del Balletto di Brema, è infatti una personalità di spicco nel panorama della danza tedesca. Poco conosciuto però fuori dei confini nazionali (quattro anni fa ha presentato all'Olimpico di Roma *Dialogo di famiglia*), il coreografo dichiara la sua formazione di danza come tipicamente tedesca, cioè legata al movimento della danza espressionista e anche all'insegnamento di un maestro della coreografia europea che conobbe a Colonia, Aurelio Milloss. Tra le coreografie di Kresnik che hanno fatto più scalpore, lo stesso coreografo cita *Pig as us* sorta di manifesto antimilitarista che fu presentato anche al Festival di Woodstock negli Stati Uniti. Da sempre osteggiato dalla critica di danza tedesca per le sue posizioni politiche, Kresnik gode oggi del suo favore. A Torino il 23 pomeriggio tiene uno stage dedicato al tema "danza e politica" (ma, gu)

Musica sacra, convegno in Vaticano

ROMA — Si è avviato l'VIII Congresso internazionale di musica sacra, promosso dalla "Consociatio Internationalis Musicae Sacrae", d'intesa con l'Istituto Pontificio di musica sacra. La "Consociatio" fu costituita da Paolo VI nel 1963. La prima edizione del Congresso risale all'anno Santo del 1950. La manifestazione ha, oggi, il suo momento culminante con l'incontro con il pontefice. Giovanni Paolo II benedirà, stamattina, il nuovo organo dell'Abbazia di San Girolamo e i locali destinati alla nuova sede dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra. La manifestazione, che vuole essere una conclusione dell'Anno Europeo della Musica, punta essenzialmente sulla presenza e continuità del canto gregoriano, ma sono previste esecuzioni di "Messe" di varie Scuole, da quella fiamminga a quella romana classica, e di autori anche contemporanei. È importante rilevare, a ridosso del convegno sulla musica sacra, svoltosi a cura del Campus Internazionale di Latina, nell'Abbazia di Fossanova, come le preoccupazioni circa la salvaguardia del patrimonio di musica sacra, emersi da iniziative "laiche",

l'VIII Congresso da immediatamente. C'è da salvare una tradizione (e intervengono al Congresso prestigiosi Cappellani musicali: quelle, ad esempio, delle Cattedrali di Aquilgrana, Salisburgo, Augsburg, Utrecht, Bordeaux), e c'è da perpetuarla attraverso specifiche commissioni. Il grosso dei lavori verterà sul canto gregoriano (relazioni di appassionati e studiosi, provenienti da ogni parte del mondo), ma, al centro di dibattiti e incontri, saranno anche il metodo pedagogico, i diritti d'autore nei rapporti con le legislazioni europee, i settori di ricerca e di attività della "Consociatio". Il Congresso si concluderà, sabato, con un pellegrinaggio all'Abbazia di Montecassino.

Videoguida

Raitre, ore 23,30

Bellavita tradito dalla buonanima



Arriva questa sera in tv «Bellavita», marito tradito, che ha scoperto l'adulterio della moglie quando questa, morendo, gli dava insieme questa pena e l'impossibilità di ogni rivalsa. Basta un cenno alla trama per capire che dietro c'è la mano di Pirandello. *Bellavita* è infatti un atto unico un po' dimenticato dal grande pubblico, andato in scena per la prima volta a Milano nel maggio del '27 e mai proposto in televisione. Questa sera alle 23,30 su Raitre potrete vedere l'edizione diretta da Nanni Tamma (che è anche protagonista) con Vito Signorile, Cris Chiapperini, Aurora Cantoni. Si raccontano le piccole miserie della società di provincia, dove la moglie di «Bellavita» ha consumato l'adulterio con il notai Demora. E «Bellavita», remissivo, servile, ossessivo con il notai, cova in realtà vendetta: la troverà proprio grazie a questo atteggiamento, una nuova arma per i mariti ingannati, con buona pace della «buonanima».

Raiuno: arriva lo Zecchino

Con un po' di nostalgia per le «buone vecchie cose», probabilmente saranno i genitori oggi, alle 16,25, ad accendere la tv: su Raiuno c'è lo *Zecchino d'oro*. Contro il tulipano nero, «La dolce Katy», «L'incantevole Creamy», o lo «Squadrone tuttora», ovvero i cartoni animati in onda nel frattempo, il mago Zurlì — che da diversi anni ha abbandonato il costume con il cappello a cono e la mantella decorata — propone per il ventottesimo anno la gara canora dei bambini. Oggi saranno in gara le sei canzoni italiane, interpretate da dieci piccoli cantanti accompagnati dal coro dell'Antonino di Bologna, diretta da Mariela Venet. Domani saranno di scena i bambini stranieri, venuti con le loro canzoni da Belgio, Francia, Brasile, Grecia, Norvegia e Panama. Sabato festa grande: tutte le canzoni e sedici piccoli giurati per proclamare la vincitrice. Ospite d'onore tutte e tre le giornate, l'intramontabile Topo Gigio.

Raiuno: Horowitz, il romantico

È intitolato *Vladimir Horowitz, l'ultimo romantico* il film-concerto proposto da Raiuno alle 22,25 per salutare il ritorno alla Scala di Milano, dopo 50 anni, del più grande pianista vivente, Horowitz, ottantunenne, è infatti protagonista del film girato lo scorso anno nella sua casa di New York. Un filmato in presa diretta, mentre il maestro prova al piano, ricorda momenti della sua infanzia e della sua carriera, scherza. Ma ascolteremo soprattutto Bach-Busoni, Mozart, Schubert, Liszt, Schumann, Rachmaninov, Scriabin, Chopin, opere rese ancora più preziose dalla prestigiosa interpretazione. Il programma è stato realizzato da Albert e David Mayless, due tra i più noti documentaristi Usa.

Raiuno: bentornato Marco Polo

Bentornato in patria, Marco Polo. Finisce infatti questa sera il kolossal di Raiuno (in onda alle 20,30) interpretato da Ken Marshall. Per girarlo sono stati necessari 3 anni di lavoro, 3 mila costumi, 300 pellicce mongole e 100 tele ricamate a mano: un'opera titanica firmata da Enrico Sabbatini, che ha portato in giro per l'Italia la mostra del «Marco Polo», ed ha anche vinto un Emmy, l'Oscar della tv.

Raitre: Praga, cuore d'Europa

È dedicato a Praga l'appuntamento di Raitre (alle 20,30) con le *Capitali culturali d'Europa*. Jiri Menzel ci conduce in una tumultuosa corsa attraverso quartieri immutati nel tempo ma anche a contatto con la storia recente della città. Menzel cerca soprattutto di raccogliere gli umori della sua gente, il pessimismo di Kafka, l'ironia di chi ha visto la storia ripetersi eternamente uguale. (a cura di Silvia Garambois)

ROMA — «Mi chiamano tutti "professore", ma è solo un fatto fisico. Quando ero giovane e magro magro mi chiamavano "ragioniere" perché a quel tempo i ragionieri facevano la fame. Chissà, invecchiando, mi chiamarono "senatore"...». Riccardo Pazzaglia, napoletano del Rione Sanità, nato nel 1926 vent'anni dopo la morte di Rodolfo Valentino (la madre venne presa dalle doglie mentre in lacrime assisteva alla proiezione di un vecchio film di Rudy), si sta togliendo un mucchio di soddisfazioni. Fa rispondere che «non ha tempo» quando telefonano i produttori importanti, quelli che lui — che ha passato una vita tirando a campare con i filmetti di serie B — non aveva mai avuto il coraggio di disturbare. Rifiuta somme da capogiro per la pubblicità ai dadi di Rodolfo Valentino (il divulgatore del brodo primordiale), e ci tiene a farlo sapere: adesso che nella sua vita «è cambiato tutto», non vuole fare errori, costi quello che costi. Rifiuta persino la tv, insieme a quella della notte, perché il bis può rovinare tutto. Ha tante altre cose da fare: scrive sceneggiature (*Il mistero di Bellavista*, con De Crescenzo), recita nel film (in questi giorni deve andare a Napoli a ritirare un premio come «autore esordiente»). E poi deve fare il mestiere suo, quello di regista, nel primo



Riccardo Pazzaglia insieme a Marisa Laurito, un'altra protagonista di «Quelli della notte»

L'intervista Per Riccardo Pazzaglia film, teatro e un nuovo libro: si chiama «Partenopeo in esilio»

Napoli primordiale

film in cui può non badare a spese, che ha scritto, sceneggiato, coccolato, e in cui ha chiamato a recitare parenti e amici: *Separati in casa*. Ma soprattutto Riccardo Pazzaglia ha tirato fuori i sogni dal cassetto. Le sue commedie di questi anni vogliono mettere in scena, da *La moglie fatta in casa*, in «doppi settenari napoletani», tratta da Molière e già rappresentata tanti anni fa al Braccio di Napoli da Pupella Maggio e dal figlio di Scarpella, Edoardo Gerschlager, fino a *Ritornati dal passato*, una storia del '43 a Napoli. Da quel cassetto ha tirato fuori anche un dattiloscritto, 180 pagine che gli editori avevano sempre respinto: «Hanno un modo consolatorio di rifiutare i libri. Ti fanno un mucchio di complimenti, però non stampano una riga». Adesso *Partenopeo in esilio* è in libreria, la Rizzoli lo ha rapidamente messo in circolazione dopo aver venduto 270 mila copie del *Brodo primordiale*. «Il mio primo libro è questo,

Partenopeo in esilio. L'altro era un istant-book, anzi, lo volevo scriverlo già la seconda sera di *Quelli della notte*, quando ho capito che era arrivato il successo». Questo nuovo libro dunque non ha nulla a che vedere con il professor Pazzaglia del salotto di Arbore? «È nato molto prima. Sono dieci anni che lo porto in giro per le case editrici. Anzi, avevo preparato persino una riduzione teatrale per farlo conoscere, visto che non riuscivo a pubblicarlo. Ma non è mai andata in scena. Arriverà a teatro la prossima stagione, al Piccolo Eliseo di Roma». Pazzaglia, trasformato in re Mida, accavallò un discorso con l'altro, racconta questa febbre da successo. «La gente di solito lavora una vita, e poi va in pensione. Io faccio il contrario. Sono stato in pensione fino adesso, fino a 59 anni, ho avuto tutto il tempo di prepararmi, e ora incomincio a lavorare. C'era un racconto di Fratini che assomiglia alla mia storia, in cui la gente nasceva vecchia, e i monumenti in piazza era-

no dedicati ai bambini...». In questo *Partenopeo in esilio* racconta dunque questa sua storia? «È la storia di un ragazzo napoletano, nato in un rione popolare, un "diverso" però, perché in quella Napoli di guappi parla con proprietà di linguaggio. Quello che succede nel Rione Sanità non lo può raccontare uno che non ci è nato. Persino Eduardo parlava da "osservatore": io ho respirato quegli odori, ho visto quella luce, tutte le mattine, per questo ho scritto un romanzo con troppi protagonisti». Racconta il mio primo terremoto, nel '30, un terremoto allegro, perché nel cuore della notte aprirono bar e pasticcerie, ed io in quella gran confusione che sembrava una festa mi ritrovai fra le mani un inatteso babbà notturno. Racconto di quelle case addossate alle antiche mura di Napoli, in cui scavavi una nicchia trovavi uno scheletro, murato dagli austriaci chissà quanti secoli prima. Racconto dei padroni di casa, dei piccirilli, dei ca-

rusi, di quando suonava l'allarme aereo e tutti erano già nei rifugi, perché nel Rione Sanità era già scattato il preallarme. La storia finisce nel 1950, quando sono venuto a Roma». E che faceva a Roma un caruso del Rione Sanità? «Ero aspirante editore al Centro sperimentale di cinematografia. Lo devo scrivere un libro su quegli anni, quando si dormiva sulla circolare esterna perché non osavano andare sotto i ponti, o il magnifico Anno Santo, quando le chiese restavano aperte anche di notte, ed erano pure riscaldate, come un hotel. E anche su quel film girato senza una lira, imitando gli inglesi. Io ho smesso di fare il regista quando il produttore mi ha detto di trovarmi uno pseudonimo: inglese: avevo scelto Richard Felix, ci tenevo a quella "fenice" che sarebbe risorta dalle sue ceneri. Al produttore non è piaciuto, e io me ne sono andato».

Silvia Garambois

Il personaggio Scomparsa una «madre» del surrealismo

Oppenheim, il sogno delle cose



La pittrice Meret Oppenheim davanti a una delle sue sculture

Negli ultimi anni la sola parola Surrealista annoiava «mortalmente» Meret Oppenheim — scomparsa proprio in questi giorni — che pure era stata tra gli artisti che per primi si erano fatti interpreti delle istanze di una su-realtà scaturita dall'inconscio, dal sogno, dalle fantasticherie oniriche e dal meandri anche più nascosti della psiche secondo, appunto, le dottrine psicanalitiche e anzi facendo esplicito riferimento alle teorie freudiane.

La Oppenheim entrò presto in contatto con il gruppo parigino dei Surrealisti — il Manifesto di André Breton è, come noto, del 1924 —, con essi espose in diverse mostre e la sua notorietà conobbe una certa diffusione se nel 1935 fu chiamata dallo stesso Breton a esporre in una grande mostra surrealista organizzata dalla rivista d'avanguardia *Gauche de l'Art* addrittura a Tenerife, nelle Canarie, insieme ad Arp, Dalí, Magritte, Miró e tanti altri, tra i quali Giorgio De Chirico, ai quali i surrealisti riconobbero sempre una sor-

ta di «paternità» delle loro idee, del loro movimento. Méret Oppenheim creava degli oggetti, anzi il suo nome è rimasto legato alla famosa invenzione del «Service per colazione» tutto in pelliccia (oggi al Moma di New York) che venne esposto in una mostra, «Esposizione d'autore nell'automatismo psichico», tenutasi a Parigi nel maggio del '36, tanto storicamente memorabile per il numero e la qualità delle opere esposte, quanto allora di nessun successo di pubblico e di vendita. E proprio l'oggetto ha un'importanza primaria per la poetica surrealista; si tratta di un oggetto completamente avulso dalla vita quotidiana, dalla sua funzione d'uso, ad esempio, alla quale siamo tranquillamente abituati, e che diventa oggetto-simbolo. Questo è il risultato dell'accostamento inusitato di più immagini, di più materiali, di oggetti e materiali (e così via): accostamento ottenuto magari con l'impiego dell'automatismo psichico. Tanto da permettere «di andare al di là della constatazione della vita apparente dell'oggetto, che costituisce di solito una limitazione» (scriveva Breton nel saggio «La crisi dell'oggetto» 1938).

È l'azione di oggetti surrealisti in Oppenheim si è in fondo dedicata tutta la vita: erano magari il risultato dei suoi sogni, come lei stessa diceva, che al mattino dopo fermava sulla carta (un'abitudine presa fin da ragazzina) e che poi concretizzava mediante l'uso di oggetti trovati, presi dalla vita ed elaborati mediante l'aggiunta di parti pittoriche o scolpite. Non è detto però che la sua creatività andasse sempre a senso unico dalla vita all'arte; Oppenheim sapeva creare non diremmo progettata, parola che implica un tecnicismo che non le si adatta — anche partendo dall'arte per giungere nel mondo della vita, cioè dell'utile. Suo è il «Tavolo con le zampe d'uccello» progettato attorno al 1935, sorretto appunto da due metalliche zampe di trampolino e sul piano del quale compaiono tracce di rapide zampette; ma suoi anche fantastici mobili per la casa d'ispirazione barocca (una serie di sedie rigide dal titolo «Colui a cui piace il cane di spezie 1969), suoi i progetti di abiti, lampade, gioielli e lampadine nonché piastrelle per la casa che realizzano, in certo modo, quella volontà di rinnovamento e rifondazione dell'universo urbano sognato (è proprio il caso di dirlo) dagli artisti surrealisti. Dede Auregli

Scegli il tuo film

LA RABBIA GIOVANE (Raitre, ore 22,00) Impardibile. Una volta tanto ci sbilanciamo e vi diciamo che questo film è un gioiello che non dovete lasciarvi sfuggire. Fu diretto nel '73 da Terry Malick, un regista «arso» (due film in oltre dieci anni, questo e lo splendido *I giorni del cielo*), e interpretato da due giovanissimi poi assesi alla celebrità (Martin Sheen e Sissy Spacek). *La rabbia giovane* (in originale *Badlands*, «terre cattive») è una riflessione sulla violenza, la gioventù e il vuoto culturale che può nascondersi dietro i miti creati dalla società-spettacolo. Una ragazza si innamora di un adolescente disoccupato: il padre di lei si oppone alla relazione, il giovane lo uccide e fugge con la ragazza, in una folle odissea costellata di morti e di violenze. Tutto per amore, o forse per fare qualcosa «che non mi faccia dimenticare», come dice il ragazzo, novello James Dean, prima di essere catturato. FF. SS. (Italia 1, ore 20,30) Il sottotitolo, lo saprete, è... cioè che mi hai portato a fare sopra *Posillipo se non mi vuoi più bene*. E la sigla non indica le ferrovie di Stato, ma la «Federice Feilini Sud Story» architettata da Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo in questo film del 1983, sbaleffiato dalla critica ma — chissà? — in odore di rivalutazione dopo il trionfo di *Quelli della notte*. Nel cast c'è anche l'affezionatissimo Roberto Benigni. SCARPETTE ROSSE (Raidue, ore 24,00) Un classico del musical inglese, un capolavoro d'epoca (1948) firmato dalla coppia Michael Powell-Emmer Presburger e interpretato da Anton Walbrook e Ludmila Tcherina. La storia: un celebre impresario russo scopre che la sua prima ballerina Irina sta per sposarsi, e per ripicca la sostituisce con la giovanissima esordiente Vicki. La ragazza ottiene un grande successo, ma anch'essa troverà l'amore e ancora una volta l'impresario sarà irrimediabile: o l'amore o la danza. IL MAGGIORE BARBARA (Canale 5, ore 23,30) Da un testo teatrale di G. B. Shaw, un film inglese del '41 con Wendy Hiller, Rex Harrison e Deborah Kerr. La figlia di un agiato industriale milita nell'esercito della salvezza. Un giovane professore, per conquistarla, finge di condividere le sue idee umanitarie. Regia di Gabriel Pascal. FERDINANDO IL DURO (Telemontecarlo, ore 20,30) Un film di Alexander Kluge, una satira impietosa dell'autoritarismo e della burocrazia tedeschi. Un commissario di polizia, contestato dai superiori per la sua durezza, organizza un finto attentato per dimostrare le proprie tesi. Con Heinz Schubert e Verena Rudolph.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 10.30 LA COMMEDIANTE VENEZIANA - 4° puntata
 - 11.15 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
 - 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
 - 15.30 DSE: CINETECA-ARCHEOLOGIA
 - 16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIOROMO - Telemilano
 - 16.25 XXVIII ZECCHINO D'ORO - 1° parte
 - 17.00 TG1 FLASH
 - 17.05 XXVII ZECCHINO D'ORO - 2° parte
 - 18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
 - 18.30 PAROLA MIA - Condotta da Luciano Rispoli
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
 - 20.30 MARCO POLO - Con Ken Marshall. Regia di Giuliano Montaldo (5° ed ultimo episodio)
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 22.25 VLADIMIR HOROWITZ: L'ULTIMO ROMANTICO
 - 24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
 - 13.00 TG2 ORE TREDDICI - TG2 AMBIENTE
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (334° puntata)
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-18 TANDEMI - Super G. attualità, giochi elettronici
 - 19.00 DSE: MACAO - LA PORTA OCCIDENTALE DELLA CINA 2° parte
 - 19.30 FINE E MARINELLATA
 - 19.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 17.40 MODA - E tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telemilano la saga degli spech-
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
 - 20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telemilano il figlio di Rasko
 - 21.35 ABOCCAPERTA - Isole e condotti da Gianfranco Funari
 - 22.20 TG2 - SPORTSERA
 - 22.40 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì
 - 23.50 TG2 - STANOTTE
 - 24.00 SCARPETTE ROSSE - Film. Regia di Michael Powell e Emmer Presburger con Anton Walbrook, Mera Shearer.
- Raitre**
 - 13.50 DSE: R. FRANCESE - 29° trasmissione
 - 14.20 DSE: M. RUSSO - 29° trasmissione
 - 14.55 I CONCERTI DELL'ARCADIA
 - 15.50 DSE: CINETECA - LA SCIENZA AL CINEMA - 8° puntata
 - 18.20 DSE: VIAGGIO NELLA FANTASIA - 1° puntata

- 16.50 DADAUMPA**
 - 16.10 L'ORECCHIOCCHO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3 - TV3 REGIONI
 - 20.05 DSE: GLI ANNIVERSARI - GINO SEVERINI
 - 20.30 CAPITALI CULTURALI DELL'EUROPA
 - 21.25 TG2
 - 22.00 LA RABBIA GIOVANE - Film. Regia di Terence Malick con Martin Sheen, Sissy Spacek
 - 23.30 BELLAVITA - di Luigi Pirandello. Regia di Nanni Tamma
- Canale 5**
 - 8.35 ALICE - Telemilano
 - 9.00 PEYTON PLACE - Telemilano
 - 9.50 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
 - 10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gocco a quiz
 - 11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gocco a quiz
 - 12.00 BIS - Gocco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 R. FRANZO È SERVITO - Gocco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
 - 14.30 LA VALLE DEI PRM - Sceneggiato
 - 15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 16.30 HAZZARD - Telemilano
 - 17.30 DOPPIO SLALOM - Gocco a quiz
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telemilano
 - 18.30 C'EST LA VIE - Gocco a quiz
 - 19.00 I JEFFERSON - Telemilano
 - 19.30 ZIG ZAG - Gocco a quiz
 - 20.30 PENTATLON - Gocco a premi con Mike Bongiorno
 - 23.00 PROTAGONISTI - Interviste di Giorgio Bocca
 - 23.30 IL MAGGIORE BARBARA - Film con Wendy Miller e Rex Harrison
- Retequattro**
 - 8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telemilano
 - 9.00 DESTINI - Telemilano
 - 9.40 LUCY SNOW - Telemilano
 - 10.00 ARRIVERDI ROMA - Film
 - 11.45 MAGAZINE - Quotidiano femminile
 - 12.15 JENNYFER - Telemilano
 - 12.45 CARTONI ANIMATI
 - 14.15 DESTINI - Telemilano
 - 15.30 PRINCESSA - Telemilano
 - 15.40 ANNONA COTTES - Film
 - 17.50 LUCY SNOW - Telemilano
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telemilano
 - 18.50 IRVAN - Telemilano
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20.30 MINE HAMMER - Telemilano
 - 21.30 MATT HOUSTON - Telemilano
 - 22.30 CINEMA E COMPANY
 - 23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telemilano
 - 23.30 DICK TRACY - Telemilano
 - 24.00 AGENZIA SPECIALE - Telemilano
 - 1.00 AGENZIA U.N.C.I.E. - Telemilano

Italia 1

- 8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telemilano
- 9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telemilano
- 9.50 FANTASLANDIA - Telemilano
- 10.40 OPERAZIONE LADRO - Telemilano
- 11.45 QUINCY - Telemilano
- 12.40 LA DONNA BIONICA - Telemilano
- 13.30 HELP - Gocco a quiz
- 14.15 DEE JAY TELEVISION
- 15.00 CHIPS - Telemilano
- 16.00 SIM RUM BAMI
- 17.50 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telemilano
- 18.50 GIOCO DELLE COPPE - Gocco a quiz
- 19.30 HAPPY DAYS - Telemilano
- 20.00 KISS ME LUCIA - Cartoni animati
- 20.30 F.F.S.S. COE... CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA A POSILLIPO...? - con Renzo Arbore
- 22.45 CNN CIM - Telemilano
- 23.15 SPORT - Basket Nba: Campionato 85/86
- 0.30 PREMIERE

Telemontecarlo

- 18.00 ZUM IL DELFINO BIANCO - Cartoni animati
- 18.30 BROTHERS AND SISTERS - Telemilano con Cris Lemmon
- 19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE
- 19.25 ORIENT EXPRESS - Sceneggiato: Jenny
- 20.30 FERDINANDO IL DURO - Film di A. Kluge con H. Schubert
- 22.15 PLANETA NEVE - Settimanale di sci e sport invernali

Euro Tv

- 12.00 TUTTOCINEMA
- 12.05 I NUOVI ROKKES - Telemilano con Kate Jackson
- 13.00 CARTONI ANIMATI
- 14.00 INNAMORATI - Telemilano
- 14.55 SPECIALE SPETTACOLO
- 15.30 CARMELO - Telemilano con Patricia Parrera
- 20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telemilano con Veronica Castro
- 22.20 DOTTOR JOHN - Telemilano
- 23.20 TUTTOCINEMA
- 23.25 SPORT - Football australiano

Rete A

- 8.00 ACCENDI UN'AMICA
- 14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telemilano con Veronica Castro
- 15.00 QUESTA DONNA È MIA - Film con Spencer Tracy
- 16.30 UNA MODELLA PER L'ONOREVOLE - Telemilano
- 17.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telemilano
- 18.00 IO RE DEL BLUES - Film con Roger Mosty
- 19.30 CUNEO JIMENEZ - Telemilano Sarco Garca
- 20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telemilano con Veronica Castro
- 21.30 SESSO DOLORE? - Film con June Allyson e Joan Collins. Regia di David Miller

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85: 11.30 Provenienze; 12.03 Via Asago Tenda; 16 il Pagnone; 18.30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la sua voce; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30, 6 i giorni; 8.45 Mandel; 10.30 Radiocoe 1311; 15-18.00 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiocoe 1311 notte.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.40, 20.45, 23.53, 6 Preudio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 13.00 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30 Amarcord Panchelli; 18.00 Pianoforte '85; 21 Amadigi di Gaus.

